

ERA CAMPIONE DI BALLO, LO E' DIVENTATO IN PISTA

L'atleta che corre più veloce della sfortuna

In un incidente in moto ha perso una gamba
Agli Europei disabili in Finlandia ha vinto 2 medaglie d'oro

intervista
BRUNELLO VESCOVI

Roberto La Barbera risponde al cellulare da Espoo, in Finlandia. E' sul bus che lo sta conducendo alla premiazione per la vittoria nel pentathlon agli Europei per disabili. Il secondo oro in due giorni, dopo quello

Roberto La Barbera risponde al cellulare da Espoo, in Finlandia. E' sul bus che lo sta conducendo alla premiazione per la vittoria nel pentathlon agli Europei per disabili. Il secondo oro in due giorni, dopo quello

Roberto, una curiosità. Perché l'hanno soprannominata «il barbaro»?

«Forse per lo sguardo da guerriero che mi ritrovo, mezzo sangue come sono, di mamma "mandrogna" (alessandrina) e papà siciliano. Però qui in Finlandia mi chiamano "l'americano". Dicono che, così scuro e con il cranio rasato, ho l'aria molto yankees».

Non è che gli americani vogliono portarselo via, uno che vince tutto come lei?

«Pensi che l'allenatore di Marlon Shirley, il mio grande rivale nel lungo, me l'ha appena proposto. Vieni un anno da noi, mi ha detto, e il prossimo recordman del mondo sarai tu».

E lei?

«Lusingato, ma non ci vado. Però il record del mondo lo faccio lo stesso. Ci credo».

Lo dice perché in allenamento ci è arrivato vicino?

«In allenamento non conta».

Cos'è che le dà tanta sicurezza?

«Di una frase ho fatto il mio motto: "Impossible is nothing", niente è impossibile. E lo era anche prima di risollevarmi do-

La carriera

••• Roberto La Barbera è nato ad Alessandria il 25 febbraio del '67. Prima degli europei di Espoo, dove ha vinto l'oro nel lungo e nel pentathlon, si era aggiudicato l'argento alle Paralimpiadi di Atene del 2004 nel lungo, mentre era stato argento nel lungo e bronzo nel pentathlon ai mondiali del 2002. Nel suo palmarès anche altre quattro medaglie agli Europei: tre argenti (400 e lungo, 2001; lungo, 2003) e un bronzo (pentathlon, 2003). Gareggia per lo Scanavino team. E' detentore dei primati italiani nei 100 (11"78) e nei 200 metri (24"12), nel peso

Banale chiederle se è stata dura.

«Tre mesi d'ospedale. Ero 80 chili, quando uscii ne pesavo 50. Pensi che ero un buon ballerino, campione di liscio, standard e latino-americano».

E' vero che il ballo è stato comunque uno stimolo per non arrendersi?

«Vero. Ho aperto una scuola con mia moglie Margherita. Non credo che in giro ci fossero molti maestri di danza senza un piede. E' stata una sfida».

E l'idea di darsi alle gare?

“ Mi hanno proposto di andare negli Stati Uniti perché allenandomi lì avrei demolito primati. Ho detto che ringraziavo ma quei risultati li voglio fare qua ”

«Un'altra sfida. Era il '98: in tv vidi scorrere le immagini di una gara fra paraplegici. Un attimo, poi le sfumarono. Provai rabbia: perché così poco spazio? E decisi di provarci».

Non era più un ragazzino. «Trentun anni. Trovata una protesi adatta cominciai ad allenarmi correndo su e giù per i colli dell'Astigiano. Qualcuno mi disse che ero matto se pensavo di fare dei risultati. Eccomi qui».

Scommessa vinta. Ora anche i media danno più spazio alle vostre gare.

«Sì e per me è motivo di grande orgoglio quando mi chiamano a gareggiare con atleti normodotati: in Svizzera ho pure vinto la gara. E a Viareggio è stato straordinario essere messo a confronto con il campione cubano Ivan Pedroso».

La gara più veloce che abbia mai fatto?

«Quella contro il tempo per tornare da Atene e assistere alla nascita di Marianna, la mia terza figlia».

Com'è andata?

«Ho vinto anche lì».



Roberto La Barbera a Espoo: con due ori il bilancio della sua partecipazione si è chiuso in modo straordinario



OTTIMI RISULTATI PER L' ATLETA NOVARESE ALLA RASSEGNA FINLANDESE

Nalin torna con l'argento e il bronzo

NOVARA

Un'Italia strepitosa quella che ha concluso il terzo giorno di gare a Espoo, Finlandia, ai campionati Europei Open di atletica leggera disabili. Un'autentica pioggia di medaglie alla quale ha contribuito in maniera determinante il novarese Maurizio Nalin: l'«albatros» ha centrato la medaglia d'argento nel getto del peso (55,7) e il bronzo nel

campione nativo del Polesine, ma novarese d'adozione, portacolori della società «Ash» Novara. Grande soddisfazione anche dall'amministrazione comunale cittadina che poche settimane fa aveva presentato in una conferenza stampa la trasferta scandinava di Nalin. «Mezz'ora dopo il termine della gara - commenta il sindaco Massimo Giordano - Maurizio mi ha tele-

presenta un modello sia per il mondo dello sport, sia per i disabili». Felicitazioni anche dall'assessore allo Sport, Paolo Milanoli: «Queste medaglie le sento un po' anche mie perché Nalin si è allenato tante volte con me... Bravo Maurizio! Ha portato in alto il nome della città di Novara». Da segnalare anche il positivo quinto posto di un altro atleta novarese in lizza